

Renzi si rivende le assunzioni dei prof

Il Governo ratifica le 33 mila immissioni in ruolo (già effettuate)
In piazza duemila precari di seconda e terza fascia: «Ci vogliono scaricare»

Natalia Poggi
n.poggi@iltempo.it

■ Tutti i nodi vengono al pettine anche se quelli apparentemente più grossi si sono sciolti. Nel giorno in cui il governo Renzi annuncia trionfalmente 33.380 immissioni in ruolo tra personale docente ed educativo ed Ata per l'anno scolastico 2014/15 (in realtà si tratta della ratifica di quelle già effettuate dagli Uffici Scolastici) davanti a Montecitorio si sono riuniti oltre duemila insegnanti precari (cioè non di ruolo) per direno alla prospettiva che si vince nella bozza delle linee guida «Buona scuola» e cioè di far accedere alle immissioni in ruolo successive al 2015 solo i vincitori di concorso. Una manifestazione (organizzata da Mida Precari e altri raggruppamenti, con l'adesione di Anief) in sostegno di tutti quei docenti abilitati, sia quelli del Tfa (Tirocinio formativo attivo) sia quelli rientrati nei Pas (corsi di abilitazioni speciali istituiti dal Ministero per sanare i precari con tanti anni alle spalle) che si sentono scaricati dal governo.

In effetti non rientrano nel piano straordinario di 150 mila assunzioni perché si parla, ora, di posti riservati solo alle Gae e cioè alle Graduatorie ad esaurimento. Nelle intenzioni del Governo serviranno a coprire tutte le cattedre vacanti e a garantire anche la copertura delle supplenze (organici funzionali). Gli slogan e i cartelli della manifestazione di ieri spiegavano bene la situazione: «Doppio titolo: TFA e sostegno, ma nella riforma dove siamo?», «Passione Scuola, Abilitati con servizio in organico di diritto, Servizio prestato e concorso superato: e ora?». A preoccupare questi precari (che

si definiscono di serie B) c'è anche il concorso di 40 mila cattedre (servirà a coprire il turn over spalmato nel triennio 16-19) annunciato dal governo entro il 2015. Vi potranno partecipare i laureati prima del 2002 anche se non abilitati. Questa cosa viene vista come un'ingiustizia. E avvalorata la certezza che la coperta sarà molto stretta. In conclusione i manifestanti hanno chiesto di mantenere la terza fascia delle graduatorie d'istituto, mentre i tieffini hanno invocato la trasformazione della seconda fascia in una graduatoria provinciale valida a scorrimento per il ruolo. Insomma supplentite no ma è necessario che ai precari venga garantita continuità nel lavoro. È un esercito di insegnanti fuori ruolo (e Gae) che il nuovo governo non può ignorare.

Intanto però avanti tutta con le linee guida che dal 15 settembre al 15 novembre saranno al centro di un dibattito che coinvolgerà tutti gli istituti scolastici. Il premier Renzi ha annunciato che le consultazioni il 15 partiranno online, sul sito www.labuonascuola.gov.it. Serviranno «ad orientare il Governo, per i provvedimenti normativi che dovrebbero accompagnare la legge di stabilità». Il problema dei precari abilitati sarà sicuramente tra i primi a emergere. E poi sono in molti (negli ambienti sindacali ma anche nelle scuole) a criticare gli scatti stipendiali (di merito e non di anzianità) da assegnare solo a 2/3 dei docenti (in base a quale criterio? si chiedono).

Comunque la fase online non è che un tassello della consultazione. Perché quella vera sarà fatta principalmente sul campo, come vuole il governo Renzi. Si chiederà alle scuole (consigli di istituto, collegi docenti, assemblee di isti-

tuto e di classe) di discutere e inviare le proprie osservazioni. Lo faranno anche le associazioni, i sindacati e i rappresentanti degli studenti. Successivamente, da gennaio 2015, alla luce di quanto emerso dalle consultazioni, si passerà ai provvedimenti. Il Ministro Giannini ha annunciato che si tratterà di un decreto legge. Dunque, lo scenario delle Linee guida, per quella data, potrà anche essere diverso rispetto a quello di oggi. Dipenderà dalle sollecitazioni, consigli, suggerimenti che al Governo arriveranno dal mondo della scuola. Nella legge di stabilità, ha assicurato Renzi, saranno stanziati 900 milioni esclusivamente per la scuola, mentre nel 2016 saranno 2 miliardi. «C'è già l'intesa con il ministro Padoa-Schioppa» ha detto il premier.

E ora torniamo alla notizia d'apertura e di come sono state suddivise le immissioni in ruolo. Si tratta di 15.439 unità di personale docente ed educativo e 4.599 di personale ausiliario, tecnico ed amministrativo (ATA). Il contingente, fa sapere il Governo, comprende le unità di personale interessato alla procedura di statalizzazione dell'Istituto tecnico «Aldini Valeriani Siriani» di Bologna e del liceo linguistico «A. Lincoln» di Enna; analoga autorizzazione è stata data per l'assunzione di 13.342 unità di personale docente da destinare al sostegno di alunni con disabilità e di n. 620 dirigenti scolastici.

Ancora una manciata di giorni e poi, davvero, tutti in classe. Gli studenti dell'Alto Adige ci sono già da lunedì. Ieri è stato il turno di Trentino e Molise. Oggi si rientra in Abruzzo e Valle d'Aosta. Il truppe del resto d'Italia entrerà lunedì 15. Gli ultimi chiamati al rientro saranno invece siciliani e pugliesi, in vacanza fino a mercoledì 17 settembre.

La protesta

I docenti abilitati fuori dalla lista dei 10 mila futuri assunti chiedono garanzie

Dibattito sulla riforma

La consultazione in rete sulle linee guida partirà il 15 settembre

Le critiche

Sindacati e insegnanti contrari agli scatti di merito per due terzi del personale



I fondi
Nella legge
di stabilità
900 milioni
per la scuola.
C'è l'intesa
con Padoan

E PROMOSSI

Renzi si rivende le assunzioni dei prof

Il governo riduce le 35 mila immmissioni in ruolo (gli ellettanti)

In piazza dov'è il preavviso di assunzione e la facoltà del governo di scegliere



Il premier nomina il fedelissimo Reggi al Senato

